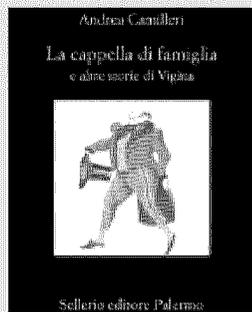


**LIBRI**

# “La cappella di famiglia (e altre storie di Vigata)”

“L'ex luogotenente Ricci-Gramitto ha pristinato sò soro Caterina a un compagno d'armi calabardino che si chiama Stefano Pirandello. I dù si fanno 'mmediata simpatia... (...). Nà poco d'anni appresso, dal matrimonio di Caterina e Stefano nascerà Luigi Pirandello”. Sarebbe nata in via Atenea, durante una processione, l'amicizia sfociata in amore tra Caterina Ricci Gramitto e Stefano Pirandello. Almeno così scrive nel racconto intitolato “Lo stivale di Garibaldi”, Andrea Camilleri in una delle otto novelle, ambientate tra l'800 e il '900, che si leggono come un romanzo e che compongono la raccolta “La cappella di famiglia (e altre storie di Vigata)”. I racconti, pubblicati nella Collana “La memoria”, rientrano nel quarto volume delle fortunate storie di Vigata. Otto racconti che, appena pubblicati da Sellerio, sono già balzati al secondo posto in classifica tra i dieci libri più venduti in Italia. I racconti hanno per titolo: “Il duello è contagioso”, “La cappella di famiglia”, “Teresina”, “Il palato assoluto”, “La rettitudine fatta persona”, “Il morto viaggiatore”, “Lo stivale di Garibaldi” e “L'oro a Vigata”. I racconti racchiusi in un arco di tempo molto lungo, compreso fra il 1862 e il 1950 che, come scrive Salvatore Silvano Nigro nel risvolto di



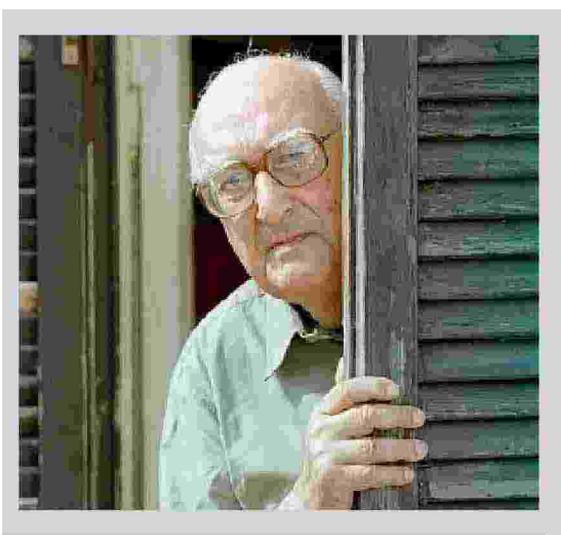
LA COPERTINA

*La raccolta, composta da otto racconti, appena pubblicata da Sellerio, è già tra i dieci libri più venduti in Italia*

accadimenti che caratterizzano gli altri racconti, passano da un'epidemia di duelli, ad un cimitero

come luogo di seduzione; dalla storia di una popolana che diventa una signora a quella di un ingegnere con un palazzo fuori dal comune. E poi: la storia di un uomo retto, al di fuori di ogni possibile dubbio che però riserva sorprese. Infine, la storia di un uomo morto, che si troverà a vagare a lungo prima di trovare finalmente la propria pace. Vigata palcoscenico di tutte le storie di Camilleri, è descritta come al solito, come un borgo cui avvengono strani casi, animata da personaggi percorsi da violente passioni e forte di un panorama di assoluta bellezza. Camilleri nello scrivere si diverte e ci diverte ma non rinuncia mai a fare qualche piccola lezione di storia perché ogni racconto tratteggia un periodo e ce lo restituisce con maggiore vivacità e la precisione di un saggio. Quello di Andrea Camilleri, cittadino onorario di Girgenti, in sostanza, è per davvero un filone inesauribile!

**MARIA ROSSO**



copertina, rappresentano “uno spinaio di furfanterie, sgangheratezze, deliramenti e intrighi d'amore: un intreccio di balordaggini pubbliche e di magnifiche stolidezze private”. Poi, la storia che dà il titolo al libro, “La cappella di famiglia” sembrerebbe perfetta per un'uscita in libreria il 2 Novembre, giorno dedicato tradizionalmente alla commemorazione dei defunti: nel cimitero vigatese di Camilleri infatti, va in scena una festosa sarabanda di tradimenti carnali e di danarosi contrasti familiari dove gioiscono i picciliddri e perfino i morti pare s'addivirtuno. Gli

